

Da oggi (TV, ore 18) a giovedì gli « assoluti » all'Olimpico

L'atletica italiana è senza ricambi

Mennea, Dionisi e la Pigni convelescenti in attesa degli « europei » - Il peso dei grandi assenti e le speranze negli uomini nuovi

La 64. edizione del campionato italiano di atletica leggera (50. per quanto riguarda il settore femminile) si disputerà da oggi giovedì sulle piste e sulle pedane dello stadio olimpico. Si tratta di una edizione particolarmente importante perché sulle stesse piste e pedane, tra 32 giorni, si disputeranno i campionati continentali e perché la atletica italiana sta vivendo un momento di crisi che non è detto che sia crisi di crescita. Come sapete i giocatori della FIDAL si sono rivelati più di valore affettivo che reale. al momento attuale, cioè, ci si è accorti che non servono. Il male non sarebbe grave se vivessimo nell'abbondanza. Ma siccome, purtroppo, l'abbondanza è una più rittrova a fare una malinconica conta dei morti e dei feriti.

Nel settore della velocità pura e prolungata (100, 200 e 400) staremmo bene se Piegliuglio, 17 volte azzurro, fosse nel pieno delle forze. Il trofeo Mennea, 22 anni il 28 ragazzo invece scricchiola. Sulla pista dell'Olimpico ci climenterà sia sul 100 che sul 200, ma le sue saranno le prove del convalescente che si tosta il polso e i muscoli col terrore che qualcosa potrà a rompersi, magari in quel mondo impalpabile che si chiama psiche del quale si sa poco o nulla salvo che guarire costa tempo e pena.

Nel mezzofondo veloce e prolungato le note sono un misto di soddisfazioni e di sconforto. Nel 1500 abbiamo perduto Franco Arrese e Gianfranco Del Buono e abbiamo trovato Luigi Zarcone (24 anni) e Roberto Gervasini (27). Non è bene, tuttavia, farsi grossi illusioni sui due ragazzi perché è la stessa riflessione la faceva con noi, a Siena, Blanche vecchio amico di



● MENNEA

Francisco Arrese — uno specialista del 1500 non lo inventi se vedi Assai più consistente è quel che ha fatto Franco Fava. Il mezzofondista di Roccasecca, 22 anni, 13 volte nazionale, dopo aver battuto e strabattuto il record sulle stiepi dandogli una dimensione europea, ha realizzato cose egregie anche sul mezzofondo prolungato. Eserciziato, cioè in quello spazio che era tipico del grande corridore keniano « Kip » Keino.

Nel settore dei lanci siamo a zero per quel che riguarda il peso, il martello e il giavellotto mentre siamo benedetti dal disco con Simeon e De Vincentis. Matilissimo siamo però in 470 di Arturo Maffei ottenuto il 4 agosto 1936 a Berlino fu battuto soltanto nel '68

(il 17 agosto a Katowice, Polonia) dal tripista Giuseppe Gentile con un balzo di 7,91. Siamo forti, invece, nell'atletica a pista. Interessante la lotta tra Del Forno, Ferrar, Bergamo, Nonino, Bianchi, tutta gente che si è già conquistata la misura minima per i giochi olimpici. Negli ostacoli siamo alla ricerca degli eredi di Morale, Frinoli e Ottoz mentre nell'asta si vive di Renato Dionisi e del coraggio dei suoi giovani, i fratelli Fraquelli e Pontonutti. E' chiaro che questi « assoluti » assumono per il grande atleta gardesano una prova di assoluta rilevanza internazionale, anzi, che si tratti della prova più ricca di motivi umani se non tecnici della « tre giorni » romana.

Restano i marciatori e la ragazza. I primi siamo abbastanza bene con Visini, Zambaldo e Carpentieri, anziani sempre validi, con Roberto Buccione in continua ascesa e col giovanissimo (19 anni) Sandro Bellucci in valida posizione di rincalzo. Sulla marcia c'è da fare l'ormai antico discorso che se non se ne occupassero le società militari sarebbe già morta. E qui lo appunto va alla FIDAL. Quando vi deciderete a reinsertire la marcia nel campionato assoluto di società?

Ed eccoli alle ragazze. Paola Pigni ha corso poco, è stata pure battuta (dalla Castaleyn a Siracusa, per esempio) e ha parecchi acciacchi. Sarà molto interessante, visto che si è iscritta a tre gare (800, 1500 e 3000), constatare la validità della opposizione della romana Cruciat, della siciliana Gargano e della lombarda Dorio. Sara Simeoni sta bene, teme la diciassettenne Alessandra Detamanti e qui avrà vita una dei motivi più interessanti di questa maratona.

Conclusioni? Gli assenti (Arrese, Del Buono, Fiasconaro) e i convalescenti (Mennea, Dionisi, Pigni) peseranno moltissimo e non tanto sul 1500, quanto sulla rassegna continentale di settembre che in questa occasione, con uno dei più fallimentari bilanci della nostra storia atletica.

Juve: Damiani e Scirea per il rilancio

Dalla nostra redazione TORINO, 29.

Si raduna la Juve. Fra i primissimi ad arrivare Gaetano Scirea. L'ex atlatino; emozionato, dice: « Mi sembra un sogno. Non credo ancora di essere approdato al club più titolato d'Italia, ma attendono parecchie responsabilità. Rimpiazzare Salvatore non è cosa semplice ».

Lo chiamano già il Bechenbauer italiano. Ma si gioca in una squadra che non sia il Bayern o la nazionale tedesca? « Credo di sì », risponde prontamente Scirea. « L'importante è che ci sia sincronismo ed elasticità negli schemi e nelle azioni. Il calcio tedesco, quello olandese, quello polacco, possono essere assimilati, col tempo da noi. L'importante è avere pazienza. Per quanto mi riguarda potrò anche condizionare le mie caratteristiche tattiche secondo le circostanze e le esigenze imposte dalle partite. Se dovrò attaccare mi spingerò in avanti; se dovrò difendere starò in posizione più prudente. Ma il sincronismo soprattutto ».

L'antistadio si popola piano piano di gente. Cinquecento, seicento fino ad un migliaio di tifosi (sopra le 11) si assistono lungo le transenne intorno al pullman che deve trasportare il « prezioso carico » nel ritiro di Villar Perosa. Arriva Damiani, altra novità. « Ho giocato sempre in provincia, a parte la parentesi sfortunata di Napoli e questa è per me la grande occasione per affermarmi. Non sono un goleador, ma so marciare; che non do' una mano alla squadra non è vero, son tutte bugie. Qui a Torino, lo anno scorso, ho dovuto purificarci per controllare le pulsioni di Longobucco, mio avversario diretto, ed ho anche salvato sulla linea di porta, ».

Gli orari dei campionati

MILANO, 29.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha fissato la seguente tabella relativa agli orari di inizio delle gare dei prossimi campionati 1974-75:

- dal 29 settembre ore 15
- dal 20 ottobre ore 14,30
- dal 2 febbraio ore 15
- dal 7 aprile ore 15,30
- dal 4 maggio ore 16
- dal 1° giugno ore 17.

Remo Musumeci

« Se l'arrivo non sarà molto affollato abbiamo gli uomini per vincere e se il percorso che non ho potuto personalmente vedere, non concedere possibilità per un attacco solitario, le nostre possibilità saranno sempre notevoli. »

« Insomma — insisteva Defilippis — senza volerli illudere, possiamo seriamente e serenamente affermare che andremo al campionato mondiale con buone possibilità di difendere il titolo conquistato l'anno scorso da Felice Gimondi. »

E così dicendo Defilippis non ebbe esitazione alcuna a passare in rassegna i valori individualmente espressi da Basso, Battaglin, Bitossi, Conti, Moser, Paolini, Poggiali, Polidori, Santambrogio, dai che la deduzione che questi saranno con Gimondi a Montreale.

Di scena i « puri » del ciclismo

Domenica il Giro delle Colline Chiantigiane

Dal nostro inviato GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello del ciclismo. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro della Costa) si correrà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzuola, quest'ultima a sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sardini, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Regnini, Giffetti, Magnani, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle fattorie dei Chianti si snoderà sul seguente

Napoli-reingaggi: grane in vista per Juliano e Orlandini

Si sono, invece, già accordati Ferradini, Pogliana, Burgnich, Massa, Rampanti e Clerici - Per Vavassori continua la cura - Vinicio parla di nuovi metodi

Al lavoro anche Samp Cagliari ed Ascoli

Florentina e Varese hanno cominciato a rimboccare le maniche ieri. Oggi oltre a Inter, Milan, Napoli, Juventus, si sono radunate anche Sampdoria, Cagliari e la « matricola » Ascoli. La Samp di Corsini si trova a Fubine, una località tranquilla dell'Alessandrino. I rossoblu di Beppe Chiappella si sono invece acquisite in posizione di primato. La Juve, adempimento di più di un anno, si è accolta con interesse a vedere all'opera Novellini che quest'anno avrà il non facile compito di « spalleggare » Gigi Riva che vuole a tutti i costi firmare una stagione superlativa anche per cancellare la sua prestazione poco felice di Monaco.

Infine l'Ascoli. La neo-promossa ha fissato il suo ritiro all'Aquila. Nel « clan » dell'Ascoli tutti sono pronti a scommettere che Colautti e soci se giocheranno con umiltà, non finiranno in « B ». La squadra si è messa al lavoro con gran lena. Il leit-motiv dell'Ascoli è: allenarsi a pieno ritmo per non accusare al « via » il mutamento di categoria.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 29.

Questa mattina i giocatori del Napoli si sono ritrovati in sede. C'erano tutti, ad eccezione di Rampanti che arriverà in giornata e di Ferradini, che è in ospedale.

Domani, nel pomeriggio, in aereo, la comitiva azzurra si trasferirà a Pisa per proseguire per Castelvetro Pascoli e raggiungere, in torpedone, la tenuta di Ciocco, dove ormai da anni il Napoli trascorre il suo periodo di preparazione.

Nella mattinata tutti i giocatori sono stati impegnati per le visite mediche, ma Janich naturalmente non ha perso occasione per prendere contatto con alcuni di essi per parlare di reingaggio. Fino a questa mattina non sono stati accordati con la società Ferradini e Pogliana (« Avrei voluto chiedere qualcosa in più, ma non ho voluto rompere l'atmosfera di serenità che si era creata... »).

Burgnich, Massa, Rampanti e Clerici. Anche con Canè e altri l'accordo è vicino. Si teme, tuttavia, che non sarà facile convincere Orlandini e Juliano i quali hanno già fatto sapere che chiederanno qualcosa in più rispetto al campionato. L'addio a Orlandini, nel vertice di ieri (Perlaino-Janich-Vinicio) tenutosi ad Anacapri ha stabilito di decurtare gli ingaggi del venti per cento. Giannella ha continuato la società, nel vertice di ieri (Perlaino-Janich-Vinicio) tenutosi ad Anacapri ha stabilito di decurtare gli ingaggi del venti per cento. Giannella ha continuato la società, nel vertice di ieri (Perlaino-Janich-Vinicio) tenutosi ad Anacapri ha stabilito di decurtare gli ingaggi del venti per cento.

Scoppiano i primi « casi personali »

Inter: basterà Cerilli per stare tranquilli?

Facchetti « libero »? - Vieri non vuole fare il « secondo » a Bordon

MILANO, 29.

Tutte facce note stanno, al raduno in sede dell'Inter, dato che l'unico acquisto, il giovane Cerilli, ha seguito la squadra a San Pellegrino anche Manni, che condurrà le trattative. Solo i giovani infatti hanno già definito la parte economica. Per i « vecchi » se ne parlerà così tra un allenamento e l'altro.

Ecco i quadri dell'Inter:

ALLENATORE: Suarez (nuovo).

ACQUISTI: Cerilli (dalla (Massese); Mariani (dal Palermo).

CESSIONI: Bellugi (al Bologna), Burgnich (al Napoli), Massa (al Napoli), Magliarelli (al Napoli), Doldi (al Foggia), Muffi (alla Massese), Fabbiani (al Foggia), Marfina (all'Empoli).

PORTEIERI: Vieri (1939), Bordon (1951), Fagetti (1952).

DIFENSORI: Facchetti (1942), Fedele (1947), Giubertoni (1953), Orioli (1952), Catalani (1953), Bini (1955), Gida (1955).

CENTROCAMPISTI: Bedin (1943), Bertini (1944), Mazzola (1942), Scala (1947), Cerilli (1953).

ATTACCANTI: Boninsegna (1943), Mariani (1946), Moro (1951), Muraro (1952), Nicotri (1955), Cesari (1957), Giavardi (1955).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon (Vieri); Fedele, Orioli; Bertini, Giubertoni, Facchetti, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.

Inter: basterà Cerilli per stare tranquilli?

Facchetti « libero »? - Vieri non vuole fare il « secondo » a Bordon

Proprio per cominciare a parlare di ingaggi, ha seguito la squadra a San Pellegrino anche Manni, che condurrà le trattative. Solo i giovani infatti hanno già definito la parte economica. Per i « vecchi » se ne parlerà così tra un allenamento e l'altro.

Ecco i quadri dell'Inter:

ALLENATORE: Suarez (nuovo).

ACQUISTI: Cerilli (dalla (Massese); Mariani (dal Palermo).

CESSIONI: Bellugi (al Bologna), Burgnich (al Napoli), Massa (al Napoli), Magliarelli (al Napoli), Doldi (al Foggia), Muffi (alla Massese), Fabbiani (al Foggia), Marfina (all'Empoli).

PORTEIERI: Vieri (1939), Bordon (1951), Fagetti (1952).

DIFENSORI: Facchetti (1942), Fedele (1947), Giubertoni (1953), Orioli (1952), Catalani (1953), Bini (1955), Gida (1955).

CENTROCAMPISTI: Bedin (1943), Bertini (1944), Mazzola (1942), Scala (1947), Cerilli (1953).

ATTACCANTI: Boninsegna (1943), Mariani (1946), Moro (1951), Muraro (1952), Nicotri (1955), Cesari (1957), Giavardi (1955).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon (Vieri); Fedele, Orioli; Bertini, Giubertoni, Facchetti, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.

Le finali di oggi

17,45 peso maschile	17,50 a'lo maschile
17,45 salto in alto femminile	18,30 giavellotto femm.
17,45 lancio del disco femminile	18,30 lungo femminile
19,10 lancio del giavellotto m.	19,25 metri 800 maschili
20,20 metri 1500 femminili	19,35 metri 100 ostacoli
20,30 metri 5000 maschili	19,40 metri 110 ostacoli
	19,55 metri 200 femminili
	20,10 metri 3000 speti
	20,30 metri 200 maschili

LE FINALI DI DOMANI
16,30 lancio del martello

Solo un paio di maglie sarebbero ancora da assegnare

DEFILIPPIS HA GIÀ SCELTO

Oltre a Gimondi andrebbero ai « mondiali » di Montreal Bitossi, Basso (che cambierà casacca), Paolini, Moser, Battaglin, Conti, Poggiali, Polidori e Santambrogio

Nostro servizio PESCARA, 29.

Coloro che hanno scrupolosamente contato le sue vittorie annunciano che Franco Bitossi con quella di ieri, nel Trofeo Matteotti, ne ha totalizzato 121: sono tante e conferiscono certamente un notevole prestigio al « morino ». Ma « la volata con la quale ieri ha stroncato la resistenza di Moser, Battaglin e di quel « diavolo » di Roger De Vlaeminck, resterà certamente tra le pagine più belle del suo album di ricordi, non fosse altro perché gli ha dato la quasi certezza di un posto nella squadra azzurra che a fine agosto andrà ai « mondiali » di Montreal.

I tempi fissati per il varo della squadra sono noti: l'annuncio ufficiale dei prescelti sarà dato il 7 agosto al termine del Giro dell'Umbria. Tuttavia prima ancora che si disputino il Giro dell'Appennino (domenica) e la corsa umbra, quanti hanno attentamente ascoltato il CT Nino Defilippis hanno motivi sufficienti per credere che la squadra sia praticamente già fatta.

Degli uomini della Bianchi oltre a Gimondi, che ha diritto a una maglia in quanto campione del mondo uscente, andrebbero in Nazionale (salvo ripensamenti che al momento sembrano da escludere) Marino Basso e Santambrogio ai quali potrebbero aggiungersi Cavalcanti.

La presenza di Marino Basso sarebbe caldeggiata da al-

tri più ancora che da Gimondi e dai patron della Bianchi in quanto nella nuova stagione Marino vestirebbe una nuova maglia, che, si dice, potrebbe essere quella della Sanmontana se la squadra toscana deciderà di continuare l'attività (e si mormora che continuerebbe solo a condizione di poter rappresentare la squadra in lungo e in largo). Se diamo un'occhiata, per esempio alla cronologia del record italiano del lungo scoprano in irrobordante che il 7,70 di Arturo Maffei ottenuto il 4 agosto 1936 a Berlino fu battuto soltanto nel '68

« Se l'arrivo non sarà molto affollato abbiamo gli uomini per vincere e se il percorso che non ho potuto personalmente vedere, non concedere possibilità per un attacco solitario, le nostre possibilità saranno sempre notevoli. »

« Insomma — insisteva Defilippis — senza volerli illudere, possiamo seriamente e serenamente affermare che andremo al campionato mondiale con buone possibilità di difendere il titolo conquistato l'anno scorso da Felice Gimondi. »

E così dicendo Defilippis non ebbe esitazione alcuna a passare in rassegna i valori individualmente espressi da Basso, Battaglin, Bitossi, Conti, Moser, Paolini, Poggiali, Polidori, Santambrogio, dai che la deduzione che questi saranno con Gimondi a Montreale.

Dalla nostra redazione MILANO, 29.

Al Milan è assolutamente vietato parlare di scudetto. « Speriamo », ha detto il presidente Buticchi, « che da qui in avanti i primi posti, ma non parliamo di scudetto. Abbiamo allestito una squadra sulla quale si possa contare anche negli anni futuri; ovvio, quindi, che non possiamo avere un obiettivo immediato. E' chiaro però che saremo in lotta per il titolo ».

Il presidente rossoneri è stato dunque molto misurato nel parlare dei suoi « diavoli » che stamattini si sono radunati nella sede di via Turati. Buticchi non vuol parlare di scudetto ma tiene a precisare: « Abbiamo seguito fedelmente il programma tracciato da Giagnoni accentrandolo al 99 per cento. Forse ci sarebbe voluto un mediano, ma non c'è stato nulla da fare per Orlandini né per Giagnoni. La rosa della squadra è comunque vasta e, mi pare, ricca di elementi di sicuro valore ».

Sul fronte dei reingaggi il Milan appare tranquillo. Infatti solo un giocatore (Chiargi?) deve ancora firmare. Anche su quello degli abbonamenti al Milan si sta lavorando e si è già raggiunta la considerevole cifra di 270 milioni.

Anche Gustavo Giagnoni, forse per scaramanzia, preferisce dribblare l'argomento scudetto. Esordisce dicendo che iniziò ad essere « milanista » sei anni fa (allora giocava nel Mantova) quando fece un autogrill incredibile spianando così alla squa-

dra di Rocco la strada verso il titolo.

Giagnoni è il tipo giusto per rilanciare il Milan? Molti dicono di sì. E' giovane, ha personalità, è un duro. Talmente duro che due anni fa, dopo un Milan-Torino, ebbe uno storico scontro proprio con Rivera. « Come che succedono — ha detto il mister — nel nostro mondo: un paio di mesi dopo quell'incidente Rivera ed io facciamo pace. Ripeto, Rivera ha tutta la mia fiducia ed è ovviamente il punto fermo del Milan. Dopo il « caso » di Rivera s'è parlato a sproposito. A mio avviso Gianni ha sbagliato una sola partita: quella contro l'Argentina. Contro Haiti si era comportato benissimo ».

« E' lo scudetto? », è stato chiesto a Giagnoni... « Il Milan è società di enormi tradizioni, capisco benissimo che non ha tempo di aspettare. Certo il nostro campionato non è uno scherzo, non mi azzardo a fare pronostici. Però nella mischia vogliamo starci fino in fondo ».

Il Milan ha poi raggiunto Milanello nella tarda mattinata. La comitiva comprendeva, oltre Giagnoni ed il vice « Trapaltoni », Albertosi, Anquillotti, Benetti, Bet, Biasiollo, Bigon, Bui, Calloni, Casone, Chiargi, Citte-rini, Corin, Maldera, Pasin, Pizzaballa, Rivera, Sabadini, Buncardi, Zecchini ed i giovani Belli, Busnardo, De Vecchi, Fasoli, Lovison, Martelli, Migliacci, Nimis e Poloni. Della « rosa » di prima squadra è mancata solo Turone, al quale Giagnoni ha concesso qualche ora di permesso in più per assistere alla moglie in stato di gravidanza.

SCIC BICICLETTE COLNAGO

MONTATE CON GRUPPI E FRENI CAMPANOLO

TUBOLARI CLEMENT - TUBI COLUMBUS - CERCHI NISI

MANUBRI CINELLI - CATENE E RUOTA LIBERA REGINA BIONDA

VINCE CON FRANCO BITOSSIS IL « TROFEO MATTEOTTI »

cucine componibili